

I nodi della riforma del sistema pensionistico

Per difendere quali interessi?

In questi giorni molto è stato scritto sulla brutta storia delle misure predisposte per il ritiro di cumulo tra pensioni e retribuzioni. Fra le voci che si sono sentite ve ne sono alcune che hanno troppo il sapore di «bottega» e che per mettere in luce le ingiustizie che un provvedimento come quello previsto dal governo avrebbe prodotto hanno finito con il difendere proprio le posizioni più privilegiate.

viitava il cumulo al pensionato (l'Inps, ndr) sono estese, in quanto applicabili alle pensioni a carico di fondi, enti, casse e gestioni sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità.

gorie che guarda caso stanno molto a cuore alla DC anche per quello che riguarda la gestione dei lavoratori dipendenti. E, proprio per fare un nome, vogliamo indicare i grandi agrari. Nel 1976 per contributi previdenziali, assistenziali, cassa integrazione degli handicappati e salariati agricoli, hanno pagato 588,7 miliardi di lire. Di questi 98,6 sono andati al fondo pensionistico. Secondo calcoli a stima risulta che per le pensioni sono usciti dall'INPS 1200 miliardi e per le altre prestazioni 588,7 miliardi. Insomma a fronte di una contribuzione da parte degli agrari di 158,8 miliardi di lire l'INPS ha avuto una uscita complessiva di 1788 miliardi con un disavanzo di ben 1633 miliardi, cifra arrotondata. Per i coltivatori diretti il disavanzo è stato invece di 1109 miliardi. Insomma la previdenza, l'assistenza per gli agrari ha un costo ben misero.

Se ci si vuol muovere in direzione della riforma a questa situazione, come a quella che riguarda tutta l'agricoltura (nel 1976 il deficit INPS è stato di 2823 miliardi per il comparto agricolo) bisogna porre rimedio urgente. La DC insomma, è di fronte a una delle sue tante contraddizioni: invece di portare avanti una politica produttiva, di rinnovamento e sviluppo delle campagne, ha scelto l'assistenza per i lavoratori della terra. Ed ha finito per assistere anche gli agrari. Ora deve fare una svolta diversa. Molte altre cose si potrebbero dire; vogliamo solo ricordare che, la stessa Tina Anselmi ebbe modo di dirlo, vi sono ben 5 mila miliardi (costi si presume) di evasione contributiva. Anche questo è un terreno da arare e al più presto.

Alessandro Cardulli

In settembre l'indice è salito dell'1,1 per cento Forte aumento del carovita dopo 3 mesi di rallentamento

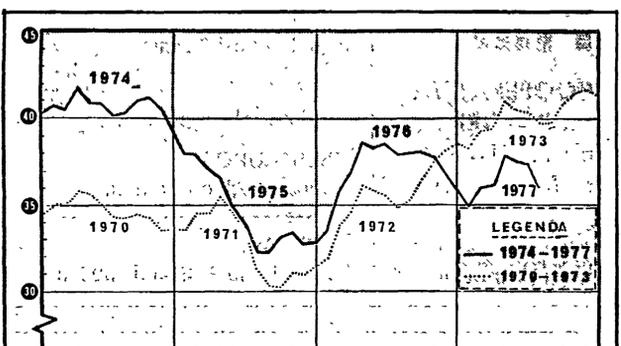
Operano spinte inflazionistiche permanenti - 5 scatti di contingenza a novembre - Il consiglio dei ministri adotterebbe misure per sollecitare la domanda

ROMA. - L'indice del costo della vita è ripreso a salire in modo allarmante nel mese di settembre segnando un aumento dell'1,1 per cento. Si tratta dell'incremento mensile più elevato da maggio essendo stato superato in giugno un aumento dello 0,9 per cento, in luglio dello 0,8 per cento ed in agosto dello 0,7 per cento. I rincari sembrano concentrati fra i beni di uso popolare come i prodotti del settore tessile e gli alimentari.

Secondo una interpretazione ufficiosa la ripresa dell'inflazione sarebbe filtrata dai fattori stagionali, quali la ripresa « abituale » al rientro dalle ferie, il lancio autunnale di nuovi prodotti. Bisognerebbe dunque attendere il risultato di ottobre per giudicare se la tendenza si è invertita. Occorre, tuttavia, presentare che a partire da luglio diversi indicatori segnalano una riduzione della domanda e che, nel frattempo, non vi sono state perdite di valore della lira al cambio estero (che rincarano le importazioni) né riduzione delle materie prime. La pressione inflazionistica, considerata questi aspetti complessivi favorevoli, resta quindi forte e deve allarmare. Gli scatti di contingenza previsti per il 1. novembre sono saliti a 5 dopo i risultati di settembre.

MISURE RILANCIO - Il consiglio dei ministri di venerdì si occuperà delle misure dirette a sollecitare, nell'ultimo bimestre dell'anno, un maggiore impegno delle vaste risorse economiche inutilizzate. La riduzione dei tassi d'interesse verrebbe sollecitata mediante un'ulteriore riduzione del tasso di sconto, attualmente all'11,50 per cento. Le esportazioni verrebbero agevolate con l'abolizione dell'obbligo di finanziamento in valuta dei crediti, attualmente del 25 per cento. Verrebbero inoltre adottate

misure di aggiustamento valutario, quali l'elevamento della somma che il turista italiano può portare con sé all'estero (da 500 a 750 mila lire), l'ammissione all'esportazione delle banconote da 100 mila lire, la delega alle banche agenti dei cambi per le operazioni valutarie riguardanti i viaggi di studio, di affari o per cure sanitarie.



Produzione oscillante

UN DOCUMENTO DEI COMUNISTI DEL GRUPPO

Il PCI: positiva la proposta di scioglimento della Tescon

Sei punti per un effettivo risanamento del settore tessile che fa capo all'ENI - Preoccupazione per eventuali decisioni affrettate

Si è riunito presso la Direzione del PCI il coordinamento dei comunisti della TESCON per esaminare la situazione del gruppo alla luce delle notizie avute sulla riorganizzazione della TESCON, e ha redatto un documento nel quale si esprimono una serie di valutazioni sulle cause che hanno determinato l'attuale situazione del gruppo e si afferma la necessità di interventi « di breve e medio periodo in una linea di ristrutturazione che garantisca uno sviluppo capace di fronteggiare difficoltà presenti e future ».

Le difficoltà della produzione spingono per misure protezionistiche

Dai gruppi siderurgici in crisi un pressante S.O.S. ai governi

I dati comunicati ieri al congresso internazionale dell'acciaio confermano che più colpiti sono i paesi più industrializzati - Il caso, su cui occorre riflettere, dell'industria italiana

ROMA. - I gruppi siderurgici in crisi lanciano un pressante S.O.S. ai governi. L'industria dell'acciaio non è in grado di fare fronte con le sue proprie forze alla crescita e all'espansione. Il momento che il cenno è stato fatto al mercato ed al commercio mondiali, è ovvio che sollecitando « rimedi » si intende innanzitutto sollecitare misure protezionistiche o di spartizione delle aree e zone di influenza.

Il quadro che è stato fatto ieri effettivamente non è roseo: le cifre stanno lì a confermare una crisi che trascina da tempo; che si aggrava invece di presentarsi qualche segnale di miglioramento; con un consumo ed una produzione la cui dinamica rallenta sempre di più. Ma è una crisi che non investe tutti i paesi nella stessa misura, sta colpendo maggiormente i paesi industrializzati più forti e, all'interno di questi, in misura ancora maggiore l'area della CEE. I paesi in via di sviluppo invece hanno tenuto una produzione che cresce come consueto, così come hanno tenuto meglio i paesi socialisti. I dati sono quelli forniti dallo stesso Baker: nei primi otto mesi di questo anno la produzione ha segnato un calo del 7,7 per cento e questo solo è do-

delinato ieri mattina, quale probabilità di riuscita hanno proposte come quelle puramente finanziarie avanzate, ad esempio, dalla Finsider e dalla Italsider?

Debiti delle imprese: oggi se ne discute in Confindustria

Va in Giappone a trattare il rappresentante della CEE

BRUXELLES. - Il deficit della bilancia commerciale del nove paesi della CEE con il Giappone raggiungerà alla fine di quest'anno i 5 miliardi di dollari; anche la cifra giornaliera è insostenibile di 4 miliardi dell'anno scorso, sia con largamente superata.

La fuga di Kappler nella RFT

La fuga di Kappler, grande terrore che offende l'Italia democratica ed antifascista, si passa al piccolo caso, ma non meno veruginoso, di un giovane al quale viene respinta la domanda di lavoro.

cin breve

OGGI RIUNIONE DEL CIPE

Lettere all'Unità

Davvero i giovani non dimostrano affezione al lavoro?

Egregio direttore, sull'Unità di giovedì 8 settembre scorso ha letto la lettera del giovane in cerca di lavoro, Giovanni Di Martino di Gissi (Chieti) e un senso di amarezza e di rabbia ha colpito anche me, ex partigiano che ha combattuto contro i nazifascisti perché in cambio si è visto ingiustiziato, di intolleranza e di discriminazione non accadesse più.

Un ruolo di utilità sociale alla «leva»

Caro direttore, sono una ragazza militante nella «leva» cinquantenne. Il mio ragazzo, anche lui iscritto al Partito, sta svolgendo in questi mesi il servizio militare. Mi trovo quindi a vivere di riflesso questa condizione e a rendermi conto di quanto sia ancor più attuale il problema del modo di vivere in tante caserme.

Perché dovremmo consentire il rientro degli ex regnanti?

Caro Unità, la pagina 11 del Resto del Carlino di venerdì 11 settembre ho letto un articolo in cui si illustra una interrogazione parlamentare del deputato democristiano Carlo Gatti, che ha chiesto l'autorizzazione al rientro in Italia delle salme di Vittorio Emanuele III e di sua moglie, Elena.

Table e retribuzioni nelle aziende di trasporto

Alta redazione dell'Unità. Con riferimento alla tabella delle retribuzioni '76 nelle aziende di trasporto da voi pubblicata desideriamo, in quanto rappresentanti sindacali dei lavoratori della SITA di Firenze, portare alcuni chiarimenti. I dati di fatto al discorso generale sulla «giungla retributiva». Riteniamo in tal modo di dare un contributo conoscitivo a tutti i lavoratori e lettori del vostro quotidiano il quale in passato ha dato sempre ampio spazio alle vicende dei lavoratori delle autolinee private, mettendo in evidenza le loro difficoltà economiche derivanti dalla concorrenza delle aziende private, nei confronti dei lavoratori adetti in primo luogo e degli altri trasportati in secondo luogo.

La tromba d'aria d'agosto nella Versilia

Caro direttore, siamo alcuni fra i molti proprietari di case colpite dalla tromba d'aria che si è abbattuta in Versilia il 28 agosto scorso, distruggendo un immenso e prezioso patrimonio di beni materiali. Nella drammatica situazione che abbiamo vissuto, è stato per noi molto consolante constatare la tempestività con cui il governo ha restituito il territorio di Montignoso e da tutta la popolazione, con la collaborazione dell'esercito, dei vigili del fuoco e del corpo forestale. Vogliamo rendere qui pubblico grazie.

LETTERA FIRMATA (Roma)